

26. Gennajo 1799. v. s.

I L

# REPUBBLICANO PIEMONTESE

*Italiam Italiam*  
Virg.

## RUSSIA

*Pietroburgo 24. Frimajo.*

Pare, che il principe di Repnin, quel vasto ingegno, che doveva solo cangiare l'aspetto dell'Europa, abbia realmente perduto il favore de' suoi padroni; questo è quanto ci dice con espressioni affai decenti la Gazzetta della corte: s. m. ha accettato (si dice in essa) le demissioni del feld maresciallo principe di Repnin, permettendogli di portare l'uniforme ordinario dell'armata.

## PRUSSIA

*Berlino 9. Nevoso.*

Nulla è stato deciso ancora sull'aumento della paga delle truppe. L'imposizione proposta sulla nobiltà, e particolarmente sull'ordine equestre non è in proporzione colla spesa, che si calcola per il militare al servizio, non compresi i soldati in semestre, a 900,000. scudi di Prussia.

La commissione delle Finanze ha proposto delle nuove maniere d'imposizioni, principalmente sul sale nelle Provincie, e un bollo sulle gazzette forestiere ec. Ma non si sa se saranno sufficienti.

## GERMANIA

*Dalle rive del Reno 21. Nevoso.*

Il Colonnello Trevirese Faber Coman-

dante la guernigione della fortezza di Ehrenbreitstein ha spedito ultimamente un espresso al Generale Dallemagne, che comanda provvisoriamente le truppe Francesi stazionate sulla destra sponda del Reno, per significargli, che 250. famiglie in circa del villaggio del Thal sono alla vigilia di perire di fame, e di miseria. Eppo finisce con raccomandare questi infelici all'umanità del Governo della Repubblica Francese.

Il Generale Repubblicano si è affrettato di comunicare questo dispaccio al Comandante in capo; frattanto nulla è risultato di decisivo, e pare, che la piazza resterà intieramente rinferrata.

Del resto i movimenti delle truppe componenti l'armata di Magonza continuano con una grande attività. Una gran parte di esse ripassa il Reno, e s'incammina verso Strasburgo. Il Generale Ernouf con tutto il suo Stato Maggiore, e diversi corpi di cavalleria, e infanteria si avanzano verso l'interno dei dipartimenti riuniti per por fine allo sterminio delle orde di quei ribelli, onde sono ancora infestate alcune parti di quel paese.

Le truppe Francesi, che sono ancora sulla destra riva del Reno, sono in numero di 16m. uomini poco presso; le altre si trovano tutte al di quà del fiume.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16. Nevofo.

Il Ministro della Marina ha indirizzata la seguente lettera ai Commiffarj dei Porti.

“ Il Direttorio avendo giudicato convenevole, o Cittadino, di ristabilire le relazioni commerciali coll' isola di S. Domingo, che erano state per un momento sospese, voi vi compiacerete di prevenire i Negozianti del Porto, e del Circondario marittimo, che amministrare, che possono proseguire i loro armamenti per quella Colonia. Voi potete pure assicurarli che il Governo li vedrà con piacere occupati in simili operazioni, e che io assisterò le loro imprese con tutti i mezzi, che sono in mio potere.

Il celebre quadro dell' idropica stato donato dal re Sardo al Cittadino Ajutante Generale Clauzel subito compito il suo atto di rinuncia, e da quest' ultimo stato offerto al primo Magistrato della Repubblica Francese, è giunto a Parigi.

I coseritti del Cantone di Tous dipartimento del Calvados hanno abbandonato i loro tetti, cantando la *Marfigliese*, e l' inno della partenza.

Portavano una bandiera con questa iscrizione.

Selaniam con grido unanime

ça ira, ça ira, ça ira,

Tremate, o regi, o despoti,

Ci guida libertà.

Una schiera di vecchi ne portava un' altra,

su cui leggevasi

Volate, o filij intrepidi,

Al campo della gloria,

Ivi in aspetto bellico

Vi attende la vittoria.

Uno stuolo di garzoncelli li seguiva, ed

il loro vessillo diceva

Noi con le mani tenere

Trattiam armi omicide,

Voi nella lizza eroica

Servite a noi di guide.

Noi della gente Gallica

Cresciam futura speme:

Cresciuti un giorno liberi

Combatteremo insieme.

Finalmente la Guardia Nazionale scortava questi giovani guerrieri a tamburo battente, e bandiere spiegate, e con tale corteggio sono arrivati a Caen. Non è certo in tale maniera che i re reclutano le loro armate.

Il nuovo Divano democratico al Cairo non corrispose all' aspettazione del Legislatore Francese.

Questi barbassori in *Castan* maneggiati dalla Porta, e dall' Inghilterra presero come decisione suprema -- che ogni novità era contraria al Corano, e che il Corano a tutto avea provvisto.

Lo scioglimento di questa perfida, e traditrice assemblea fu il segnale dello scoppio della congiura tramata contro i Francesi.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 20. Nevofo.

È impossibile di esprimervi il danno recato da' Napoletani a tutto ciò, che costituisce il bello, ed il ricco del nostro paese. Basti il dirvi, che hanno procurato di guastare le celebri loggie dipinte dall' immortale Urbinate.

Il Generale Championet ha fatto pubblicare la seguente legge.

1. Le sedute del Consolato vengono ripristinate in Roma; 2. Il Consolato riassumerà subito le sue funzioni; 3. Lo stato d' assedio, in cui era stata posta Roma, cesserà dal momento, in cui il Consolato dichiarerà d' aver riprese le funzioni; 4. Le sedute del Senato, e Tribunato, quelle dell' Alta Pretura, e di tutte le Autorità superiori stabilite dalla Costituzione vengono ripristinate in questa Centrale; avranno principio tre giorni dopo la notificazione che verrà fatta dal Consolato, ha la facoltà fino all' organizzazione completa de' Cor-

pi Legislativi a fissare, ed ordinare tutte le spese pubbliche relative ai bisogni dell' Armata, e alle sussistenze della Città di Roma; 7. E' autorizzato altresì d'ordinare tutte le misure di Polizia, ancorchè legislative necessarie per conservare il buon ordine, e la sicurezza pubblica.

Con altra legge il detto Generale in capita ha ordinato. 1. Il Consolato è rivestito de' poteri di restituire, e di rimpiazzare dentro lo spazio di due mesi tutti i membri delle Autorità costituite, tutti i funzionarij pubblici, e tutti gli Agenti, compresi ancor quelli nominati da' Corpi Legislativi; 2. Le destituzioni pronunziate dal Consolato, avranno un effetto plenario, ed intero anche ne' luoghi posti in istato d'assedio; 3. L'esercizio de' Poteri accordato al Consolato non soffre alcuna limitazione se non che relativamente a' Membri del Corpo Legislativo.

In virtù di altra legge del Generale in capita spedita dal Quartiere Generale dovranno esser formati in questa Città di Roma tre Battaglioni di una Guardia Nazionale composti di 800. uomini per ciascuno, e saranno organizzati della stessa forma de' Battaglioni di linea addetti al servizio della Repubblica Romana, e questi saranno pel servizio della Città, nè potranno essere impiegati che al mantenimento della Polizia interna.

## REPUBBLICA CISALPINA

*Bologna 20. Novosa.*

Provenienti dal Piemonte arrivarono negli scorsi giorni varj corpi di Truppe Sarde.

Vi eran da qualche tempo cinque Reggimenti di fanteria, in addietro Monferrato, e Saluzzo; la vanguardia di quello fu Chablais; ed il Generale Fresia con due Reggimenti cavalleria, uno fu del re, e l'altro Piemonte. Tutta bella gente, be-

nissimi montata, con officialità brillante, piena di spirito, e cognizioni. Si legge sulla fisonomia di questi avventurosi soldati il senso non equivoco del loro cangiamento di stato. Quante cose si dicono Cisalpini, e Piemontesi or diventati fratelli, e compagni nella lizza luminosa della libertà, e della gloria!

Jeri si aspettava il Reggimento d'Aosta: ma rimasto a Reggio, dicesi abbia avuto ordine di retrocedere. E jeri pure arrivò artiglieria con bagagli, e munizioni per raggiungere il General nostro La Hoz a Ferrara.

L'ex-ambasciator Russo è passato per Parma fra dodici Uffari Francesi.

## REPUBBLICA LIGURE

*Genova 21. Novosa.*

Da Marsiglia come notizia sicura abbiamo, che un convoglio di 30. bastimenti era felicemente arrivato dall'Africa a Malta; che perciò nulla v'era più a temere per quella piazza.

## PIEMONTE.

Il Cittadino Vassalli Professore di fisica, e membro dell'Accademia delle scienze, e della società di agricoltura è deputato dal Governo Provvisorio per recarsi a Parigi, a conferire col Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese in ordine all'importante oggetto dei pesi, e misure.

In seguito al Decreto del Governo Provvisorio, con cui si decretò il riaprimiento dell'Università Nazionale degli studj, ne fu celebrata la funzione il giorno 4. del corrente con quell'impeto di gioja, di cui è capace un corpo di Studenti i più animati per le scienze, e stati crudelmente compressi dalla cessata tirannide.

I Cittadini Grouchy, Eymar, e Cavalli recitarono discorsi energici, analoghi alla

rigenerazione politica, e letteraria del Piemonte. Il Cittadino Regis chiuse il academica funzione con una dotta eloquentissima orazione intorno all'influenza della libertà sull'avanzamento degli studj.

*Rivoli 27. Nevofo.*  
Questa Municipalità fece oggi un solenne funerale per tutti i Cittadini benemeriti della patria morti prima dell'avventuroso giorno della Libertà. Venne in tal occasione specialmente ravvivata con elegante orazione funebre, e distinte iscrizioni la memoria del Cittadino Prete Antonio Castelletti, già rettore di queste scuole, uomo celebre per dottrina, e sincero patriottismo. Questa funzione eccitò i più vivi sentimenti del popolo; il concorso fu innumerevole, e continui gli applausi al celebrato Eroe della libertà, e della virtù. Per tramandare ai posteri la gloriosa rimembranza di esso, fu stabilito, che la Porta detta Sorda, fra d'or innanzi chiamata Porta Castelletti: sic fatur lacrymans.

*Segue la legge relativa ai colpevoli di fallimento.*

Tre dei Giudici nominati in ciascuno di detti Tribunali basteranno per applicare la decisione della Legge al fatto.

18. Le sentenze di questi Tribunali faranno inappellabili, e verranno indilatamente eseguite.

19. Cominciando dal giorno della pubblicazione del presente Decreto, e penden-

te il termine di mesi sei, nessun Banchiere, Negoziante, o Mercante potrà ottenere verun passaporto per l'estero, se non dopo avere fatto affiggere pendenti tre giorni di lavoro nel locale della Borsa se in Torino, o nella Sala della Municipalità se nelle altre Comuni, l'avviso della sua vicina partenza.

20. Qualora pendenti detti tre giorni non comparisca alcuno ad opporsi alla partenza del Notificante, verrà a questo dai Direttori della Borsa, o dalla Municipalità rispettivamente, spedito un certificato comprovante non esservi verun ostacolo alla sua partenza, e munito del medesimo, potrà esso ottenere il passaporto.

Nel caso, che siavi qualche opposizione, verrà denegato al medesimo il certificato.

21. Qualunque Creditore per somme scadute, o non scadute, come anche per lettere di cambio a scadere, potrà dare la sua opposizione per iscritto ai Direttori della Borsa, od alla Municipalità, ed impedire così la spedizione del certificato.

22. Il presente Decreto verrà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si presterà la stessa fede, che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale addì 28. Nevofo anno 7. Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (17. Gennaio 1799. v. s.)

Cavalli Presidente  
Pico Segr. Gen.

DALLA STAMPERIA BENFA E CERESOLE